

"Ricordo il profumo del pranzo". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1338

Scheda compilata da: **Chiara Martinelli**

DOI: 10.53221/1338

Pubblicato il: 21/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Chiara Lanfranca**

Nome e cognome dell'intervistato: **Elena Poggianti**

Anno di nascita dell'intervistato: **1970**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica**

Data di registrazione dell'intervista: **23 aprile 2020 ;**

Regione: **Toscana**

Località:

Pisa PI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=T59KLEKTfm0>

L'intervista, della durata di 56:34 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=T59KLEKTfm0>), si concentra sulle memorie scolastiche e infantili di Elena Poggianti. Nata a Pisa nel 1970, ha sempre vissuto a Livorno con i genitori e i nonni. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1973, quando ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia, al 1989, quando ha conseguito il diploma presso l'Istituto magistrale. Ha dunque studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo inizialmente caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni politiche, da un lato, ma anche da importanti innovazioni dal punto di vista delle relazioni sociali e familiari, dall'altro; per poi, con gli anni Ottanta, segnare il riflesso nella vita privata (Panvini 2018, Oliviero 2018). Di quegli anni Poggianti ricorda soprattutto il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e la vicenda di Alfredino, bambino caduto in un pozzo nel 1980.

L'intervistata si sofferma lungamente sulla scuola dell'infanzia, frequentata dal 1973 al 1976 e di cui ricorda soprattutto odori, sapori, profumi spesso legati al momento della mensa. Accompagnata dalla madre o dalla nonna in bicicletta, nel corso delle giornate svolgeva gioco spontaneo, lavori manuali o dipingeva. Il ritorno avveniva con il nonno, con cui si recava al circolo. Molti dei compagni della scuola materna, abitando nei pressi di casa sua, proseguirono con lei gli studi alle scuole elementari e medie; una di essi proseguì con Poggianti, iscrivendosi all'istituto magistrale. Nel tempo libero, giocava con le bambole o impastava la farina.

Degli anni trascorsi alle scuole elementari, ricorda il distacco provato con la maestra della prima elementare, rammentata e descritta come una figura distante e autoritaria: «era proprio il discorso della figura della figura come posso dire cioè una figura cioè autoritaria» (m. 10.57) che incuteva timore in lei e nei suoi compagni. Anche il fatto di dover utilizzare la terza persona acuiva questa percezione. Andata in pensione al termine di quell'anno, fu sostituita da un'insegnante vista come più dolce e vicina. Secondo Poggianti, tale differenza di atteggiamento era dovuto all'appartenenza a una diversa generazione: «era diciamo più vicina alla mamma non perché l'altra non la fosse però l'altra era anziana e quindi vedevi la maestra anziana vedevi la differenza fra le maestre dell'infanzia alla maestra elementare» (m. 11.58 e ss).

Contraddittorio il suo rapporto con la lettura: benché amasse ricevere in regalo libri da leggere, non sopportava l'imposizione scolastica di determinate letture. L'intervistata si diffonde sulle modalità di festeggiare i compleanni durante la ricreazione, con una torta cucinata dalla madre, e sull'esame di quinta elementare (attualmente abrogato in seguito alla L. 53/2003), vissuto con ansia. Per quanto riguarda i segmenti scolastici successivi, ricorda l'insegnante di educazione tecnica, abituato a farsi del tu dagli alunni.

Nella conclusione dell'intervista, Poggianti riassume la sua esperienza infantile e scolastica ricordandola come molto serena.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*, (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 31/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 51 del 2 marzo 2004), (GU Serie Generale n.123 del 27-05-2004). Permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2003/04/02/003G0065/sg#:~:text=....>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ricordo-il-profumo-del-pranzo-memorie-dinfanzia>